

1 Maccabei

1 ¹ Tutto ebbe inizio quando Alessandro, figlio di Filippo il Macedone, lasciò la Grecia, sconfisse Dario, re dei Persiani e dei Medi, e diventò re al suo posto. Dapprima Alessandro regnò su tutto il mondo greco ² ma poi intraprese molte guerre, sottomise al suo potere molte città e uccise i re di quelle regioni. ³ Si spinse fino nei territori più lontani e si impadronì dei beni di molti popoli. Tutti gli abitanti della terra furono ridotti al silenzio e Alessandro ne fu orgoglioso e si gonfiò di superbia. ⁴ Raccolse un esercito fortissimo e assoggettò regioni, popoli e principi, obbligandoli a versargli tributi. ⁵ Ma dopo queste imprese si ammalò e capì che la morte era vicina. ⁶ Fece allora chiamare i suoi comandanti, i nobili che erano stati educati con lui fin dalla sua giovinezza, e, mentre era ancora in vita, divise il suo regno tra loro. ⁷ Alessandro regnò dodici anni e poi morì. ⁸⁻⁹ Dopo la sua morte tutti i suoi comandanti presero il potere e si fecero incoronare re, ognuno nel suo territorio. Lo stesso fecero per molti anni anche i loro discendenti, e riempirono di mali la terra. ¹⁰ Di tutti il più malvagio fu Antioco Epifane, figlio del re Antioco, che in passato era stato portato a Roma come ostaggio. Egli cominciò a regnare nell'anno 137 dell'era greca. ¹¹ In quel tempo ci furono in Israele alcuni traditori i quali cercavano di ingannare gli altri con questi ragionamenti: «Su, facciamo un'alleanza con le nazioni che stanno attorno a noi. Da quando non abbiamo più voluto avere relazioni con loro ci sono capitati addosso molti mali». ¹² Questa proposta piacque a molti. ¹³ Anzi, alcuni del popolo si incaricarono di andare dal re ed egli permise loro di vivere secondo le abitudini pagane. ¹⁴ Allora costruirono una palestra nella città di Gerusalemme, secondo le usanze dei pagani. ¹⁵ Cancellarono anche i segni della circoncisione e rinnegarono l'alleanza con Dio. Si associarono così ai pagani e, come loro, caddero in balia di ogni male. ¹⁶ Sotto il potere di Antioco il regno andava intanto

consolidandosi. Egli pensò allora di conquistare anche l'Egitto. Così avrebbe avuto due regni. ¹⁷ Con una imponente armata di carri, di elefanti e di cavalli e con una grande flotta invase l'Egitto. ¹⁸ Fece guerra contro Tolomeo, re dell'Egitto, e davanti a lui Tolomeo prima si ritirò, poi fuggì e molti dei suoi caddero feriti a morte. ¹⁹ In questo modo Antioco conquistò le città fortificate dell'Egitto e si impadronì delle ricchezze del paese. ²⁰ Nell'anno 143 dell'era greca, dopo aver sconfitto l'Egitto, Antioco tornò indietro. Con un forte esercito marciò contro Israele e arrivò fino a Gerusalemme. ²¹ Entrato con prepotenza nel tempio, portò via l'altare d'oro, il prezioso candelabro e tutti gli arredi: ²² la tavola delle offerte, le coppe, i calici, gli incensieri d'oro, il velo, le corone e i fregi d'oro della facciata del tempio. Si impossessò di tutto. ²³ Prese anche l'argento, l'oro e gli oggetti preziosi, come pure i tesori nascosti che riuscì a trovare. ²⁴ Poi raccolse quanto aveva saccheggiato e tornò nella sua terra. Aveva fatto anche strage di uomini e aveva parlato con grande arroganza. ²⁵ Allora in tutto il territorio d'Israele vi fu un grande lutto. ²⁶ Piansero i capi e gli anziani. Le ragazze e i giovani furono presi da avvillimento. Svanì la bellezza delle donne. ²⁷ Ogni sposo innalzò il suo lamento e nella camera nuziale ogni sposa pianse amaramente. ²⁸ Tremò la terra per la sorte dei suoi abitanti e tutti i discendenti di Giacobbe si sentirono coperti di vergogna. ²⁹ Due anni dopo, il re Antioco incaricò un ufficiale di riscuotere i tributi nelle città della Giudea. Egli venne a Gerusalemme con un grosso esercito. ³⁰ Rivolse con astuzia pacifici discorsi agli abitanti ed essi gli credettero. Ma poi, inaspettatamente, piombò sulla città, la colpì duramente e uccise molti Ebrei. ³¹ Saccheggiò la città e la incendiò, distrusse le case e le mura di cinta. ³² I suoi soldati portarono via le donne e i bambini e fecero razzia di bestiame. ³³ Con un muro grande e massiccio e con solide torri fortificarono la Città di Davide. Divenne così la loro fortezza. ³⁴ Gente senza legge né fede, uomini scellerati, si trincerarono dentro. ³⁵ Vi raccolsero armi e viveri e ne fecero il deposito di quanto avevano saccheggiato in

Gerusalemme. Tutto questo diventò un grande tranello. ³⁶ Fu un'insidia per il tempio, una grossa tentazione per tutto Israele. ³⁷ Essi uccisero persone innocenti intorno al tempio e profanarono il luogo santo. ³⁸ Per colpa loro la città di Gerusalemme diventò una colonia di stranieri; i suoi abitanti l'abbandonarono e fuggirono, la sua gente in essa si sentiva straniera. ³⁹ Il tempio divenne vuoto come un deserto, e le feste si trasformarono in giorni di lutto. La gente si vergognava di osservare i sabati e quello che prima era onorato ora veniva disprezzato. ⁴⁰ Gerusalemme cadde in tanto disonore pari soltanto alla passata grandezza della sua gloria e l'antica fierezza si mutò in pianto. ⁴¹ Il re Antioco scrisse poi a tutti gli abitanti del suo regno: essi dovevano formare un solo popolo, ⁴² anche a costo di rinunciare ciascuno alle proprie leggi. I popoli si adattarono agli ordini del re, ⁴³ e anche molti Ebrei accettarono la sua religione. Offrivano sacrifici agli idoli e non osservavano quello che è prescritto per il giorno di sabato. ⁴⁴ Antioco, per mezzo dei suoi corrieri, mandò a Gerusalemme e nelle città della Giudea alcune lettere con l'ordine di seguire le leggi straniere, ⁴⁵ di abolire nel tempio ogni genere di sacrifici e di non riconoscere più i giorni di sabato e delle feste. ⁴⁶ Inoltre per profanare il tempio e per corrompere i fedeli, ⁴⁷ fece costruire altari, santuari e tempietti per gli idoli e volle che fossero immolati porci e altri animali impuri. ⁴⁸ Proibì il rito della circoncisione e impose pratiche che rendevano tutti impuri. ⁴⁹ Dovevano dimenticare la legge e abbandonare le tradizioni. ⁵⁰ Chi non ubbidiva al comando del re sarebbe stato condannato a morte. ⁵¹ Questi sono gli ordini che il re fece conoscere per scritto a tutti gli abitanti del suo regno. Nominò poi alcuni ispettori su tutto il popolo e comandò di offrire sacrifici in ogni città della Giudea. ⁵² Anche molti del popolo, o meglio tutti quelli che avevano già abbandonato la legge di Mosè, seguirono le abitudini dei pagani. Con la loro condotta essi causarono tanto male al paese ⁵³ che costrinsero il vero popolo d'Israele a nascondersi un po' dappertutto. ⁵⁴ Il 15 del mese di Chisleu, nell'anno 145 dell'era greca, il re

Antioco fece costruire un idolo sull'altare dei sacrifici: fu questo l'orribile sacrilegio, questa fu la desolazione. Anche nelle vicine città della Giudea si costruirono altari pagani, ⁵⁵ e sulle porte delle case e nelle piazze si bruciava incenso. ⁵⁶ Gli uomini del re stracciavano i libri della legge di Mosè che riuscivano a scoprire e li buttavano nel fuoco. ⁵⁷ Se poi in casa di qualcuno si trovava il libro dell'alleanza o qualcuno si mostrava osservante della legge di Dio, l'ordine del re era di condannarlo a morte. ⁵⁸ Così i pagani trattavano con violenza gli Ebrei, e questo succedeva ogni mese quando si facevano ispezioni nelle città e qualcuno veniva sorpreso ad agire contro l'ordine del re. ⁵⁹ Il 25 di ogni mese si dovevano offrire sacrifici sopra il piccolo altare che era stato costruito sopra il grande altare dei sacrifici. ⁶⁰ Alcune donne che avevano fatto circoncidere i loro figli furono condannate a morte per ordine del re. ⁶¹ Morirono con i loro bambini aggrappati al collo e con esse furono giustiziati i familiari e quanti avevano eseguito il rito della circoncisione. ⁶² Tuttavia molti Ebrei si mostrarono forti, decisi a rifiutare cibi impuri. ⁶³ Piuttosto che contaminarsi con quei cibi e così tradire l'alleanza con Dio, essi preferirono essere messi a morte. E di fatto morirono. ⁶⁴ Dura fu la prova che il popolo d'Israele dovette sopportare in quei tristissimi giorni.